

Influenza, allarme dei farmacisti: «Non abbiamo abbastanza vaccini»

Corsa ad acquistare le dosi, ma non ce ne sono per tutti. «Abbiamo poche scorte a fronte di centinaia di prenotazioni»

Luisa Barberis

Farmacie senza vaccino antinfluenzale. Sarà una caccia al tesoro quella che si profila all'orizzonte dei savonesi, che dal prossimo 5 ottobre vorranno vaccinarsi contro l'influenza di stagione. Il problema nasce dal fatto che la Conferenza Stato-Regioni ha stabilito che ai farmacisti di tutta Italia andranno appena 250 mila dosi, molte meno delle 900 mila acquistate direttamente dai cittadini l'anno scorso, quando il Covid non era neppure noto, ma anche rispetto alla richiesta che si aggirava tra 1,2 e 1,5 milioni di dosi.

«Praticamente avremo circa 13 dosi per ogni farmacia – spiega Giovanni Zorgno, presidente dell'Ordine dei medici di Savona – Un numero imbarazzante e totalmente inadeguato se pensiamo che nella mia attività ho già ricevuto oltre un centinaio di richieste. Temevamo di finire in questa situazione, che si è puntualmente verificata e non ci permetterà di erogare un servizio adeguato. Succede quello che era accaduto mesi fa con le mascherine: tutti giustamente le cercavano, ma anche per noi era impossibile trovarle».

Mentre gli over 60 anni (non più 65 come in passato), le persone fragili, con patologie croniche e i bambini avranno diritto al vaccino gratis dal proprio medico di famiglia o pediatra, tutti gli altri dovranno comprarlo in farmacia. Con il rischio di non trovarlo. L'auspicio per evitare code e prote-

ste è che si possa arrivare a una redistribuzione dei quantitativi. Nel frattempo in tutta la provincia è già scattata la corsa per prenotare le rarissime dosi vaccinali in commercio.

«Le persone continuano a chiederci di prenotare il vaccino – continua Zorgno – Sono disposte a pagare un anticipo pur di averlo. Ma in queste condizioni non possiamo accettare prenotazioni e non riusciremo a garantire il servizio. Mentre per le mascherine o i farmaci più in generale esistono diversi canali di approvvigionamento, nel caso dei vaccini è tutto vincolato alle quote che il ministero della Salute destina alle farmacie. Se i numeri restano questi, avremo poco o nulla da vendere. Siamo stupiti e arrabbiati: proprio nel momento in cui si dice che bisogna vaccinarsi di più, arrivano un quarto dei quantitativi dell'anno scorso. Mi auguro almeno ci sia stata oculatezza nella distribuzione per evitare sprechi». I farmacisti savonesi si erano anche offerti di accogliere i medici di famiglia e i loro pazienti nelle loro attività per la campagna vaccinale. «A livello locale la nostra offerta non è neppure stata presa in considerazione», spiegano oggi amareggiati. L'Asl 2 ha messo a disposizione i locali dei centri prelievi, che apriranno al pomeriggio per i vaccini, i centri salute e le medicine di gruppo. Una soluzione che non basta ai camici bianchi, alla ricerca di palestre e sale convegni per garantire distanze e regole anticovid. —



La campagna di vaccinazione contro l'influenza quest'anno è gratuita già a 60 anni, ma c'è già un problema di forniture